

PIANO DI UTILIZZAZIONE DEGLI ARENILI - PUA ROMA CAPITALE



ROMA



Assessorato all'Urbanistica
Assessore arch. Luca Montuori

Coordinamento di Staff Assessorato
arch. Gabriella Raggi

Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direttore arch. Cinzia Esposito

Gruppo di lavoro
arch. Paola Bruni
ing. Francesca de Luca Tupputi Schinosa
dott.ssa Donatella Pugliese
dott. Giuseppe Loddo
arch. Vito Rocco Panetta

RISORSE
PER ROMA *spa*

Presidente
dott. Giuseppe Cerasoli

Amministratore Delegato
ing. Giuseppe Noviello

Area Patrimonio
Direttore ing. Antonio Incerti

Area Pianificazione, Progettazione,
Trasformazione del Territorio - U.O. Territorio
Direttore arch. Massimo Mengoni

Area Tecnico - Gestionale e Progetti Speciali
Direttore arch. Daniela Santarelli (coord.)

Gruppo di lavoro
arch. Fabiola Cori, arch. Chiara Corinna Galizia,
arch. Gianfrancesco Greco, ing. Paolo Grillo,
arch. Roberta Ierardi, arch. Lucilla Mastropaolo,
arch. Alessandro Palazzi, Ivano Pesaresi,
arch. Andreuccia Pisanu, ing. Florindo Valeri,
arch. Claudio Zeri,
Alessandro Dezzi, Enrico Nicolini (coll.)

Segreteria Tecnica
dott.ssa Ilenia Scaramozza

2 - DISCIPLINA URBANISTICA

PIANO DI UTILIZZAZIONE DEGLI ARENILI - PUA ROMA CAPITALE



ROMA



Assessorato all'Urbanistica
Assessore arch. Luca Montuori

Coordinamento di Staff Assessorato
arch. Gabriella Raggi

Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Direttore arch. Cinzia Esposito

Gruppo di lavoro
arch. Paola Bruni
ing. Francesca de Luca Tupputi Schinosa
dott.ssa Donatella Pugliese
dott. Giuseppe Loddo
arch. Vito Rocco Panetta

RISORSE
PER ROMA *spa*

Presidente
dott. Giuseppe Cerasoli

Amministratore Delegato
ing. Giuseppe Noviello

Area Patrimonio
Direttore ing. Antonio Incerti

Area Pianificazione, Progettazione,
Trasformazione del Territorio - U.O. Territorio
Direttore arch. Massimo Mengoni

Area Tecnico - Gestionale e Progetti Speciali
Direttore arch. Daniela Santarelli (coord.)

Gruppo di lavoro
arch. Fabiola Cori, arch. Chiara Corinna Galizia,
arch. Gianfrancesco Greco, ing. Paolo Grillo,
arch. Roberta Ierardi, arch. Lucilla Mastropaolo,
arch. Alessandro Palazzi, Ivano Pesaresi,
arch. Andreuccia Pisanu, ing. Florindo Valeri,
arch. Claudio Zeri,
Alessandro Dezzi, Enrico Nicolini (coll.)

Segreteria Tecnica
dott.ssa Ilenia Scaramozza

2.A - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE PTPR

**PIANO DI UTILIZZAZIONE DEGLI ARENILI - PUA
ROMA CAPITALE**



TABELLA C
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)

ADOZIONE DEL. G.R. N. 556 DEL 25.07.2007 E N. 1025 DEL 21.12.2007 - APPROVAZIONE 18.03.2016

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)

Adozione con Del. GR n.556 del 25/07/2007 e n.1025 del 21/12/2007
Approvazione del 18.03.2016

- **AREA 1** (tratto di litorale dalla Foce del Tevere allo stabilimento balneare "La Marinella")

Tavola A - Sistemi ed ambiti di paesaggio

Sistema del Paesaggio Naturale

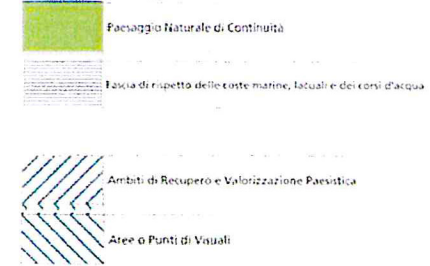
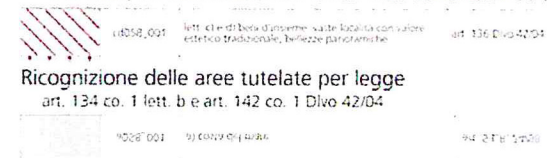


Tavola B - Beni paesaggistici

Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico
L. R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98 - art. 134 co. 1 lett. a Dlvo 42/04 e art. 136 Dlvo 42/04



- **AREA 2** (tratto di litorale dalla Tenuta Presidenziale di Castel Porziano alla spiaggia libera attrezzata "Marine Village")

Tavola A - Sistemi ed ambiti di paesaggio

Sistema del Paesaggio Naturale

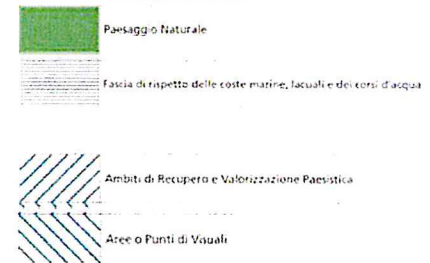
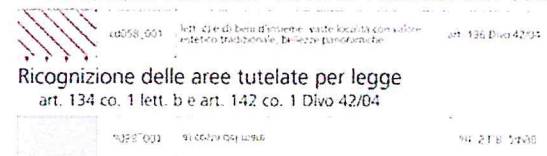


Tavola B - Beni paesaggistici

Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico
L. R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98 - art. 134 co. 1 lett. a Dlvo 42/04 e art. 136 Dlvo 42/04



SINTESI PRESCRIZIONI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)

Adozione Del. GR n.556 del 25.07.2007 e n.1025 del 21.12.2007 - Approvazione 18.03.2016

Riferimento	Tavola B - Beni paesaggistici (Tavv. 28-29)		Tavola A - Sistemi ed ambiti di paesaggio (Tavv. 28-29)				
	Vincoli		Paesaggi		Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela (stralcio)		
					Tipologia di intervento di trasformazione: Uso Turistico Sportivo e Culturale	Obiettivo specifico di tutela e disciplina: Salvaguardia e fruizione dei paesaggi contigui	
AREA 1 TRATTO DI LITORALE DA FOCE DEL TEVERE A STABILIMENTO BALNEARE "LA MARINELLA"	Ricognizione delle aree tutelate per legge (art.134 co.1 lett. b e art.142 co. 1 Divo 42/04): a) costa del mare	art. 5 LR 24/98	Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica	art. 23	Sistema del Paesaggio Naturale: Paesaggio Naturale di Continuità	5.1 Insediamenti turistici e alberghieri e relative strutture di servizio	Mantenimento delle attrezzature turistiche esistenti
	art. 9 (stralcio) 1. I beni paesaggistici inerenti le aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 134 lettera b) e del comma 1 dell'articolo 142 del codice, nella Regione Lazio riguardano: a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare. 4. Ai beni paesaggistici tutelati per legge individuati nelle Tavole B si applicano le modalità di tutela di cui al capo III delle presenti norme. art. 33 1. Sono sottoposti a vincolo paesistico ai sensi dell'articolo 142 c.1, lettera a), del Codice i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare, di seguito denominata fascia di rispetto. 2. I territori costieri sono individuati sulla carta tecnica regionale in scala 1:10.000 che costituisce il riferimento cartografico per l'individuazione della fascia di rispetto di 300 metri; qualora la suddetta carta non sia sufficiente, si fa ricorso a rilievi aerofotogrammetrici esistenti di maggior dettaglio. 3. Nella fascia di rispetto di cui al comma 1 l'indice di edificabilità territoriale è stabilito in 0,001 mc/mq, ivi compresa l'edificazione esistente e non concorre alla determinazione della cubatura realizzabile su altre zone facenti parte di un medesimo comparto insediativo. All'indice suddetto non concorre l'edificazione compresa nelle aree urbanizzate perimetrate dal PTPR di cui al successivo comma 4. 4. Fatto salvo l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesistica ai sensi dell'articolo 146 e 159 del Codice, le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alle aree urbanizzate esistenti come individuate dal PTPR e corrispondenti al "paesaggio degli insediamenti urbani" e alle "Reti, infrastrutture e servizi", ferma restando la preventiva definizione delle procedure relative alla variante speciale di cui all'articolo 60 delle presenti norme, commi 1 e 2, qualora in tali aree siano inclusi nuclei edilizi abusivi condonabili. 5. Nella fascia di rispetto di cui al comma 1, sono consentite esclusivamente le opere destinate a piccoli attracchi, alle attrezzature balneari, ai campeggi e a modeste strutture sanitarie e di soccorso nonché ai servizi strettamente indispensabili per la loro fruizione. Tali manufatti devono comunque salvaguardare le presistenze naturalistiche e prevedere interventi di sistemazione paesaggistica. 6. In attesa dell'approvazione del piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo di cui al decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400 (Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime) convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, i manufatti di cui al comma 5, ad eccezione dei piccoli attracchi, possono essere consentiti solo in ambiti circoscritti attrezzati a finalità turistiche, previsti nei piani urbanistici generali comunali o in apposite varianti ad essi. 7. Nella fascia di rispetto di cui al comma 1 comunque classificata nel PTPR sono consentite piccole attrezzature a carattere provvisorio limitate alla balneazione e al ristoro. L'ente preposto alla tutela del vincolo subordina la relativa autorizzazione all'adozione da parte dei comuni di un piano di utilizzazione dell'arenile. 8. Il Piano di utilizzazione degli arenili, le cui "Linee guida" sono definite e raccolte dalla DGR n. 2816 del 25 maggio 1999, dalla DGR n. 1161 del 30 luglio 2001 successivamente modificata con DGR n. 373 del 24 aprile 2003, predisposto e adottato con atto del Consiglio Comunale e approvato con atto del Presidente della Giunta Regionale, disciplina esclusivamente l'uso della fascia demaniale marittima ai fini delle concessioni demaniali, ai sensi della legge 494/1993 e della LR 14/1999. 9. Previo parere dell'organo preposto alla tutela del vincolo, sono consentite deroghe per le opere pubbliche, per le attrezzature portuali, per le opere strettamente necessarie alle attrezzature dei parchi, o per modeste opere connesse alla ricerca e allo studio dei fenomeni naturali che interessano le coste, i mari e la fauna marina, per le opere idriche e fognanti, opere tutte la cui esecuzione debba essere necessariamente localizzata nei territori costieri, nonché per le opere destinate all'allevamento ittico ed alla molluschicoltura. I progetti delle opere di cui al presente comma sono corredati dello studio di inserimento paesistico, di seguito denominato SIP (Studio di Inserimento Paesaggistico), di cui agli articoli 53 e 54 delle presenti norme. 10. Nelle aree individuate dal PTPR come paesaggi in evoluzione o paesaggi agrari di continuità nonché per le aree che, nei PUA approvati di cui ai precedenti commi 7 e 8, risultino interessate da attività esistenti con concessioni legittimamente rilasciate, possono essere consentite trasformazioni diverse da quelle previste dai commi 3, 5, 6, 7 e 9 previa predisposizione di un piano attuativo ai sensi dell'articolo 53, comma 1, lettera b) e 59 delle presenti norme, volto al recupero urbanistico. Qualora lo strumento urbanistico lo consenta possono essere altresì rilasciati titoli abilitativi edilizi con modalità diretta in conformità ai PUA approvati. In ogni caso, al fine di preservare l'integrità delle aree libere prospicienti la linea di costa, eventuali nuovi interventi edilizi possono essere localizzati solo in ambiti il cui fronte verso il mare sia già impegnato da edificazione esistente realizzata in conformità agli strumenti urbanistici e di pianificazione vigenti. 11. I piani attuativi comunali con valenza paesaggistica di cui al precedente comma prevedono il recupero urbanistico dei territori ricadenti nella fascia di cui al comma 1 ovvero di parte di essa distinguendo gli ambiti fortemente compromessi, con possibilità di recupero edilizio dei manufatti esistenti o di ristrutturazione urbanistica, da quelli su cui intervenire con ripristino ambientale e paesaggistico; tali piani disciplinano il territorio sotto il profilo urbanistico e specificano gli aspetti paesaggistici anche negli ambiti dei demani pubblici. 12. Nei paesaggi naturale, naturale agrario, dei centri e nuclei storici, dell'insediamento storico diffuso e nei parchi, ville e giardini storici sono consentiti esclusivamente gli interventi previsti dalla relativa disciplina d'uso; nei rimanenti paesaggi, ad esclusione delle aree urbanizzate di cui al comma 4, sono consentiti esclusivamente gli interventi previsti dai commi 3, 5, 6, 7 e 9 del presente articolo.		art. 55 1. La Regione individua e promuove strumenti volti ad assicurare lo sviluppo sostenibile, la gestione e la valorizzazione dei paesaggi attraverso progetti mirati e azioni di recupero. Il PTPR individua, in particolare, progetti mirati, misure incentivanti e di sostegno per il recupero, la valorizzazione e la gestione finalizzata al mantenimento dei paesaggi del territorio regionale. 2. Gli strumenti di cui al comma 1 prevedono forme di collaborazione e concertazione tra la Regione, gli enti pubblici statali e locali e soggetti privati interessati, e possono individuare misure incentivanti, finanziamenti pubblici e privati. 3. Rientrano negli strumenti di cui al comma 1: a) i programmi di intervento per il paesaggio; b) programmi di intervento per la tutela e la valorizzazione delle architetture rurali; c) i parchi culturali ed archeologici; d) i piani attuativi comunali con valenza paesistica.	In corrispondenza del Lungomare: Aree o Punti di Visuali	art. 49 (stralcio) 1. Ai sensi dell'articolo 136 comma 1 lettera d) del Codice, la salvaguardia delle visuali è riferita a quei punti di vista o di belvedere accessibili al pubblico, dai quali si possa godere lo spettacolo delle bellezze panoramiche, considerate come quadri naturali. 2. Il PTPR garantisce la salvaguardia delle visuali attraverso la protezione a) delle aree di visuale b) dei punti di vista e dei percorsi panoramici, nonché dei con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama individuato come meritevole di tutela. 3. Le aree di visuale di cui al precedente comma 2 lettera a) sono individuate nel PTPR nelle tavole A - sistemi ed ambiti di paesaggio; per tali aree, quando ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice individuati con provvedimento dell'Amministrazione competente, ai fini delle autorizzazioni ai sensi degli articoli 146 e 159 del Codice, le richieste di trasformazione devono essere obbligatoriamente corredate di appositi studi delle visuali e previste misure ed azioni volte a salvaguardare i quadri panoramici ed i punti di vista da cui essi si godano anche attraverso l'applicazione delle disposizioni di cui ai successivi commi 5, 6, 7. 5. La tutela del cono visuale o campo di percezione visiva si effettua evitando l'interposizione di ogni ostacolo visivo tra il punto di vista o i percorsi panoramici e il quadro paesaggistico. A tal fine sono vietate modifiche allo stato dei luoghi che impediscono le visuali anche quando consentite dalla disciplina di tutela e di uso per gli ambiti di paesaggio individuati dal PTPR, salvo la collocazione di cartelli ed insegne indispensabili per garantire la funzionalità e la sicurezza della circolazione. 7. Fermo restando quanto disposto dai precedenti commi la salvaguardia del quadro panoramico meritevole di tutela è assicurata anche attraverso prescrizioni specifiche inerenti la localizzazione ed il dimensionamento delle opere consentite nonché attraverso prescrizioni relative alla messa a dimora di essenze vegetali. 8. Il PTPR approvato recepisce nelle tavole A - sistemi ed ambiti di paesaggio - i punti di vista, i percorsi panoramici ed i con visuali di cui al comma 4 del presente articolo, oggetto di verifica cartografica e precisazione normativa; con l'approvazione del PTPR i punti di vista, i percorsi panoramici ed i con visuali e le relative modalità di tutela come confermati e precisate assumono natura prescrittiva ai sensi dell'articolo 3 delle presenti norme.	5.1.1 recupero e ampliamenti inferiori al 20% 5.1.2 nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20% 5.2 Attrezzature di ristoro e soccorso 5.2.1 recupero e ampliamenti inferiori al 20% 5.2.2 nuova realizzazione 5.4 strutture scientifiche e centri culturali e musei 5.4.1 recupero e ampliamenti inferiori al 20% 5.4.2 nuova realizzazione 5.5 Campeggi 5.5.1 recupero e ampliamenti inferiori al 20% 5.5.2 nuova realizzazione 5.6 Impianti sportivi coperti 5.6.1 recupero e ampliamenti inferiori al 20% 5.6.2 nuova realizzazione e ampliamenti superiori al 20% 5.7 impianti sportivi all'aperto e servizi di pertinenza 5.7.1 recupero e ampliamenti inferiori al 20% 5.7.2 nuova realizzazione	Consentiti la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro e risanamento conservativo, nonché le ristrutturazioni edilizie con adeguamento alle prescrizioni relative ai materiali, coperture, finiture di cui alla disciplina regolamentare. Sono consentiti ampliamenti previo SIP (Studio di Inserimento Paesaggistico) che deve fornire elementi di valutazione sul rapporto funzionale e spaziale con il paesaggio circostante. Non Consentito. Fruizione del paesaggio contiguo nel rispetto del patrimonio naturale e culturale Mantenimento delle attrezzature di ristoro e soccorso esistenti: consentiti la manutenzione ordinaria e straordinaria ed il restauro e risanamento conservativo, nonché le ristrutturazioni edilizie con adeguamento funzionale e tecnologico e alle prescrizioni relative ai materiali, coperture, finiture di cui alla disciplina regolamentare. E' possibile un incremento massimo di volume, ai soli fini dell'adeguamento igienico sanitario dell'immobile, nel limite massimo di 20 mc. per una sola volta e nel rispetto delle alberature esistenti. Non consentita. In ogni caso per le aree litoranee comprese fra la costa e l'asse di viabilità longitudinale si possono autorizzare strutture stagionali ed attrezzature balneari. Le attrezzature balneari devono essere disposte in modo tale da non impedire la vista del mare (lago) dalla strada lungomare (lungolago). Fruizione dell'area nel rispetto del patrimonio naturale e culturale Mantenimento delle attrezzature esistenti: consentiti la manutenzione ordinaria e straordinaria ed il restauro e risanamento conservativo, nonché le ristrutturazioni edilizie con adeguamento funzionale e tecnologico e alle prescrizioni relative ai materiali, coperture, finiture di cui alla disciplina regolamentare. Sono ammessi ampliamenti inferiori al 20% Consentiti previo SIP (Studio di Inserimento Paesaggistico) per modeste opere connesse a ricerca o studio dei fenomeni naturali che interessano le coste dei laghi e dei mari, la fauna marina, ed il patrimonio naturale e culturale in genere. Fruizione dell'area nel rispetto del patrimonio naturale e culturale Consentiti. In caso di ampliamenti le strutture devono salvaguardare la vegetazione arborea ed il sistema morfologico esistente Consentiti, previo SIP (Studio di Inserimento Paesaggistico) i campeggi nonché i servizi strettamente indispensabili alla loro fruizione. Tali strutture devono salvaguardare la vegetazione arborea ed il sistema morfologico esistente Fruizione dell'area nel rispetto del patrimonio naturale e culturale E' consentita la manutenzione ordinaria, straordinaria, il restauro e risanamento conservativo con adeguamento alle prescrizioni relative ai materiali, coperture, finiture delle strutture esistenti. Ristrutturazione edilizia e ampliamenti inferiori al 20% sono consentiti previo SIP (Studio di Inserimento Paesaggistico). E' consentita la realizzazione di servizi strettamente indispensabili alla fruizione di impianti sportivi esistenti nonché la realizzazione di impianti sportivi previo SIP (Studio di Inserimento Paesaggistico) nel rispetto della vegetazione arborea e del sistema morfologico, con indice di fabbricabilità di 0,001 mc/mq e altezza massima di m 7,00. Fruizione dell'area nel rispetto del patrimonio naturale e culturale E' consentita la manutenzione ordinaria, straordinaria, il restauro e risanamento conservativo con adeguamento alle prescrizioni relative ai materiali, coperture, finiture delle strutture esistenti. Ristrutturazione edilizia e ampliamenti inferiori al 20% sono consentiti previo SIP (Studio di Inserimento Paesaggistico). E' consentita la realizzazione di nuovi impianti sportivi all'aperto, nonché di servizi strettamente indispensabili alla loro fruizione previo SIP (Studio di Inserimento Paesaggistico) nel rispetto della vegetazione arborea e del sistema morfologico.
Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico (LR. 37/83, art. 14 LR. 24/98 - art 134 co. 1 lett. a DLvo 42/04 e art 136 DLvo 42/04): lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche	art 136 DLvo 42/04						
	art. 8 (stralcio) 1. I beni paesaggistici inerenti immobili ed aree sottoposti a vincolo paesaggistico tramite la dichiarazione di notevole interesse pubblico con provvedimento dell'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 134 lettera a) e dell'art. 136 del Codice riguardano: c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, ivi comprese le zone di interesse archeologico; d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze. 8. Ai beni paesaggistici individuati con provvedimento dell'Amministrazione competente si applica la disciplina di tutela e di uso degli ambiti di paesaggio di cui al capo II delle presenti norme.						

Riferimento	Tavola B - Beni paesaggistici (Tav. 28-29)		Tavola A - Sistemi ed ambiti di paesaggio (Tav. 28-29)			
	Vincoli		Paesaggi	Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela (stralcio)		
				Tipologia di intervento di trasformazione: Usi Turistico Sportivo e Culturale	Obiettivo specifico di tutela e disciplina: Salvaguardia e fruizione del patrimonio naturale	
AREA 2 TRATTO DI LITORALE DA TENUTA PRESIDENZIALE DI CASTEL PORZIANO A SPIAGGIA LIBERA ATTREZZATA "MARINE VILLAGE"	<p>Riconoscimento delle aree tutelate per legge (art.134 co.1 lett. b e art.142 co. 1 Dlvo 42/04): a) costa del mare</p> <p>art. 5 LR 24/98</p>	<p>Art. 9 (stralcio) 1. I beni paesaggistici inerenti alle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 134 lettera b) e del comma 1 dell'articolo 142 del codice, nella Regione Lazio riguardano: a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare. 4. Ai beni paesaggistici tutelati per legge individuati nelle Tavole B si applicano le modalità di tutela di cui al capo III delle presenti norme.</p> <p>art. 33 1. Sono sottoposti a vincolo paesistico ai sensi dell'articolo 142 c.1, lettera a), del Codice i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare, di seguito denominata fascia di rispetto. 2. I territori costieri sono individuati sulla carta tecnica regionale in scala 1:10.000 che costituisce il riferimento cartografico per l'individuazione della fascia di rispetto di 300 metri; qualora la suddetta carta non sia sufficiente, si fa ricorso a rilievi aerofotogrammetrici esistenti di maggior dettaglio. 3. Nella fascia di rispetto di cui al comma 1 l'indice di edificabilità territoriale è stabilito in 0,001 mc/mq, ivi compresa l'edificazione esistente e non concorre alla determinazione della cubatura realizzabile su altre zone facenti parte di un medesimo comparto insediativo. All'indice suddetto non concorre l'edificazione compresa nelle aree urbanizzate perimetrate dal PTPR di cui al successivo comma 4. 4. Fatto salvo l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesistica ai sensi dell'articolo 146 e 159 del Codice, le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alle aree urbanizzate esistenti come individuate dal PTPR e corrispondenti al "paesaggio degli insediamenti urbani" e alle "Reti, infrastrutture e servizi", ferma restando la preventiva definizione delle procedure relative alla variante speciale di cui all'articolo 60 delle presenti norme, commi 1 e 2, qualora in tali aree siano inclusi nuclei edilizi abusivi condonabili.</p> <p>5. Nella fascia di rispetto di cui al comma 1, sono consentite esclusivamente le opere destinate a piccoli attracchi, alle attrezzature balneari, ai campeggi e a modeste strutture sanitarie e/o di soccorso nonché ai servizi strettamente indispensabili per la loro fruizione. Tali manufatti devono comunque salvaguardare le presistenze naturalistiche e prevedere interventi di sistemazione paesaggistica. 6. In attesa dell'approvazione del piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo di cui al decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400 (Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime) convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, i manufatti di cui al comma 5, ad eccezione dei piccoli attracchi, possono essere consentiti solo in ambiti circoscritti a finalità turistiche, previsti nei piani urbanistici generali comunali o in apposite varianti ad essi. 7. Nella fascia di rispetto di cui al comma 1 comunque classificata nel PTPR sono consentite piccole attrezzature a carattere provvisorio limitate alla balneazione e al ristoro. L'ente preposto alla tutela del vincolo subordina la relativa autorizzazione all'adozione da parte dei comuni di un piano di utilizzazione dell'arenile. 8. Il Piano di utilizzazione degli arenili, le cui "Linee guida" sono definite e raccolte dalla DGR n. 2816 del 25 maggio 1999, dalla DGR n. 1161 del 30 luglio 2001 successivamente modificata con DGR n. 373 del 24 aprile 2003, predisposto e adottato con atto del Consiglio Comunale e approvato con atto del Presidente della Giunta Regionale, disciplina esclusivamente l'uso della fascia demaniale marittima ai fini delle concessioni demaniali, ai sensi della legge 494/1993 e della LR 14/1999. 9. Previo parere dell'organo preposto alla tutela del vincolo, sono consentite deroghe per le opere pubbliche, per le attrezzature portuali, per le opere strettamente necessarie alle attrezzature dei parchi, o per modeste opere connesse alla ricerca e allo studio dei fenomeni naturali che interessano le coste, i mari e la fauna marina, per le opere idriche e fognanti, opere tutte la cui esecuzione debba essere necessariamente localizzata nei territori costieri, nonché per le opere destinate all'allevamento ittico ed alla molischicoltura. I progetti delle opere di cui al presente comma sono corredati dello studio di inserimento paesistico, di seguito denominato SIP. (Studio di Inserimento Paesaggistico), di cui agli articoli 53 e 54 delle presenti norme.</p> <p>10. Nelle aree individuate dal PTPR come paesaggi in evoluzione o paesaggi agrari di continuità nonché per le aree che, nei PUA approvati di cui ai precedenti commi 7 e 8, risultino interessate da attività esistenti con concessioni legittimamente rilasciate, possono essere consentite trasformazioni diverse da quelle previste dai commi 3, 5, 6, 7 e 9 previa predisposizione di un piano attuativo ai sensi dell'articolo 53, comma 1, lettera b) e 59 delle presenti norme, volto al recupero urbanistico. Qualora lo strumento urbanistico lo consenta possono essere altresì rilasciati titoli abilitativi edilizi con modalità diretta in conformità ai PUA approvati. In ogni caso, al fine di preservare l'integrità delle aree libere prospicienti la linea di costa, eventuali nuovi interventi edilizi possono essere localizzati solo in ambiti il cui fronte verso il mare sia già impegnato da edificazione esistente realizzata in conformità agli strumenti urbanistici e di pianificazione vigenti. 11. I piani attuativi comunali con valenza paesaggistica di cui al precedente comma prevedono il recupero urbanistico dei territori ricadenti nella fascia di cui al comma 1 ovvero di parte di essa distinguendo gli ambiti fortemente compromessi, con possibilità di recupero edilizio dei manufatti esistenti o di ristrutturazione urbanistica, da quelli su cui intervenire con ripristino ambientale e paesaggistico; tali piani disciplinano il territorio sotto il profilo urbanistico e specificano gli aspetti paesaggistici anche negli ambiti dei demani pubblici. 12. Nei paesaggi naturale, naturale agrario, dei centri e nuclei storici, dell'insediamento storico diffuso e nei parchi, ville e giardini storici sono consentiti esclusivamente gli interventi previsti dalla relativa disciplina d'uso; nei rimanenti paesaggi, ad esclusione delle aree urbanizzate di cui al comma 4, sono consentiti esclusivamente gli interventi previsti dai commi 3, 5, 6, 7 e 9 del presente articolo.</p>	<p>In corrispondenza del Lungomare: Aree o Punti di Visuali</p> <p>art. 49 (stralcio) 1. Ai sensi dell'articolo 136 comma 1 lettera d) del Codice, la salvaguardia delle visuali è riferita a quei punti di vista o di belvedere accessibili al pubblico, dai quali si possa godere lo spettacolo delle bellezze panoramiche, considerate come quadri naturali. 2. Il PTPR garantisce la salvaguardia delle visuali attraverso la protezione a) delle aree di visuale b) dei punti di vista e dei percorsi panoramici, nonché dei con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama individuato come meritevole di tutela. 3. Le aree di visuale di cui al precedente comma 2 lettera a) sono individuate nel PTPR nelle tavole A - sistemi ed ambiti di paesaggio; per tali aree, quando ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice individuati con provvedimento dell'Amministrazione competente, ai fini delle autorizzazioni ai sensi degli articoli 146 e 159 del Codice, le richieste di trasformazione devono essere obbligatoriamente corredate di appositi studi delle visuali e previste misure ed azioni volte a salvaguardare i quadri panoramici ed i punti di vista da cui essi si godono, anche attraverso l'applicazione delle disposizioni di cui ai successivi commi 5, 6, 7. 5. La tutela del cono visuale o campo di percezione visiva si effettua evitando l'interposizione di ogni ostacolo visivo tra il punto di vista o i percorsi panoramici e il quadro paesaggistico. A tal fine sono vietate modifiche allo stato dei luoghi che impediscono le visuali anche quando consentite dalla disciplina di tutela e di uso per gli ambiti di paesaggio individuati dal PTPR, salvo la collocazione di cartelli ed insegne indispensabili per garantire la funzionalità e la sicurezza della circolazione. 7. Fermo restando quanto disposto dai precedenti commi la salvaguardia del quadro panoramico meritevole di tutela è assicurata anche attraverso prescrizioni specifiche inerenti la localizzazione ed il dimensionamento delle opere consentite nonché attraverso prescrizioni relative alla messa a dimora di essenze vegetali. 8. Il PTPR approvato recepisce nelle tavole A - sistemi ed ambiti di paesaggio - i punti di vista, i percorsi panoramici ed i con visuali di cui al comma 4 del presente articolo, oggetto di verifica cartografica e precisazione normativa; con l'approvazione del PTPR i punti di vista, i percorsi panoramici ed i con visuali e le relative modalità di tutela come confermati e precisate assumono natura prescrittiva ai sensi dell'articolo 3 delle presenti norme.</p>	<p>art. 21</p> <p>Sistema del Paesaggio Naturale: Paesaggio Naturale</p>	<p>5.1. Insediamenti turistici e alberghieri e relative strutture di servizio</p> <p>5.1.1 recupero e ampliamenti inferiori al 20%</p> <p>5.1.2 nuova realizzazione</p> <p>5.2. Attrezzature di ristoro e soccorso</p> <p>5.2.1 recupero e ampliamenti inferiori al 20%</p> <p>5.2.2 nuova realizzazione</p> <p>5.4. Strutture scientifiche e centri culturali e musei</p> <p>5.4.1 recupero e ampliamenti inferiori al 20%</p> <p>5.4.2 nuova realizzazione</p> <p>5.5. Campeggi</p> <p>5.5.1 recupero e ampliamenti inferiori al 20%</p> <p>5.5.2 nuova realizzazione</p> <p>5.6. Impianti sportivi coperti</p> <p>5.6.1 recupero e ampliamenti inferiori al 20%</p> <p>5.6.2 nuova realizzazione</p> <p>5.7. Impianti sportivi all'aperto e servizi di pertinenza</p> <p>5.7.1 recupero e ampliamenti inferiori al 20%</p> <p>5.7.2 nuova realizzazione</p>	<p>Conservazione delle attività compatibili con la salvaguardia del patrimonio naturale e utili alla sua fruizione</p> <p>Mantenimento delle attrezzature turistiche esistenti: consentiti la manutenzione ordinaria e straordinaria ed il restauro e risanamento conservativo, nonché la ristrutturazione edilizia con ampliamenti strettamente necessari all'adeguamento igienico-sanitario e tecnologico nel rispetto delle prescrizioni relative ai materiali, coperture, finiture di cui alla disciplina regolamentare. Non sono consentiti ampliamenti.</p> <p>Non consentita</p> <p>Fruizione dell'area nel rispetto del patrimonio naturale</p> <p>Mantenimento delle attrezzature di ristoro e soccorso esistenti: consentiti la manutenzione ordinaria e straordinaria ed il restauro e risanamento conservativo, nonché la ristrutturazione edilizia con adeguamento alle prescrizioni relative ai materiali, coperture, finiture. E' possibile un incremento massimo di volume, al soli fini dell'adeguamento igienico sanitario dell'immobile, nel limite massimo di 20 mc. per una sola volta e nel rispetto delle aberature esistenti.</p> <p>Non consentita. In ogni caso per le aree litoranee comprese fra la costa e l'asse di viabilità longitudinale si possono autorizzare strutture stagionali ed attrezzature balneari. Le attrezzature balneari devono essere disposte in modo tale da non impedire la vista del mare (lago) dalla strada lungomare (lungolago).</p> <p>Fruizione dell'area nel rispetto del patrimonio naturale e culturale</p> <p>Mantenimento delle attrezzature esistenti: consentiti la manutenzione ordinaria e straordinaria ed il restauro e risanamento conservativo, nonché la ristrutturazione edilizia con adeguamento alle prescrizioni relative ai materiali, coperture, finiture. Sono ammessi ampliamenti per l'adeguamento funzionale e tecnologico nel rispetto delle aberature esistenti.</p> <p>Consentita previo SIP (Studio di Inserimento Paesaggistico) per modeste opere connesse a ricerca o studio dei fenomeni naturali che interessano le coste dei laghi e dei mari, la fauna marina, ed il patrimonio naturale e culturale in genere.</p> <p>Consentiti esclusivamente la manutenzione ordinaria, straordinaria ed il restauro e risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia con adeguamento alle prescrizioni relative ai materiali, coperture, finiture delle strutture esistenti.</p> <p>Consentito esclusivamente il recupero, fatto salvo quanto previsto dall'art. 10 comma 8 bis della Lr. 24/98.(*)</p> <p>Non consentita, fatto salvo quanto previsto dall'art. 10 comma 8 bis della Lr. 24/98.(*)</p> <p>Fruizione dell'area nel rispetto del patrimonio naturale</p> <p>Consentito esclusivamente il recupero, fatto salvo quanto previsto dall'art. 10 comma 8 bis della Lr. 24/98.(*)</p> <p>Non consentito, fatto salvo quanto previsto dall'art. 10 comma 8 bis della Lr. 24/98.(*)</p> <p>Fruizione dell'area nel rispetto del patrimonio naturale</p> <p>Consentiti esclusivamente la manutenzione ordinaria, straordinaria ed il restauro e risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia con adeguamento alle prescrizioni relative ai materiali, coperture, finiture degli impianti esistenti.</p> <p>Non consentita.</p>
	<p>Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico (LR. 37/83, art. 14 LR. 24/98 - art 134 co. 1 lett. a DLvo 42/04 e art 136 DLvo 42/04): lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche</p> <p>art 136 DLvo 42/04</p>	<p>art. 8 (stralcio) 1. I beni paesaggistici inerenti immobili ed aree sottoposti a vincolo paesaggistico tramite la dichiarazione di notevole interesse pubblico con provvedimento dell'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 134 lettera a) e dell'art. 136 del Codice riguardano: c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, ivi comprese le zone di interesse archeologico; d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze. 8. Ai beni paesaggistici individuati con provvedimento dell'Amministrazione competente si applica la disciplina di tutela e di uso degli ambiti di paesaggio di cui al capo II delle presenti norme.</p>				

Sistema del Paesaggio Naturale

	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario
	Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua

Sistema del Paesaggio Agrario

	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio Agrario di Continuità

Sistema del Paesaggio Insediativo

	Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto di 150 metri
	Parchi, ville e giardini storici
	Paesaggio degli Insediamenti Urbani
	Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
	Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
	Reti Infrastrutture e Servizi

	Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica
	Aree o Punti di Visuali

	Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti
	Limiti comunali



Scala 1:50.000

Sistemi ed ambiti del paesaggio

Sistema del Paesaggio Naturale	
	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario
	Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua

Sistema del Paesaggio Agrario	
	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio Agrario di Continuità

Sistema del Paesaggio Insediativo	
	Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto di 150 metri
	Parchi, ville e giardini storici
	Paesaggio degli Insediamenti Urbani
	Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
	Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
	Reti Infrastrutture e Servizi

	Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica
	Aree o Punti di Visuali

	Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti
	Limiti comunali

Beni paesaggistici

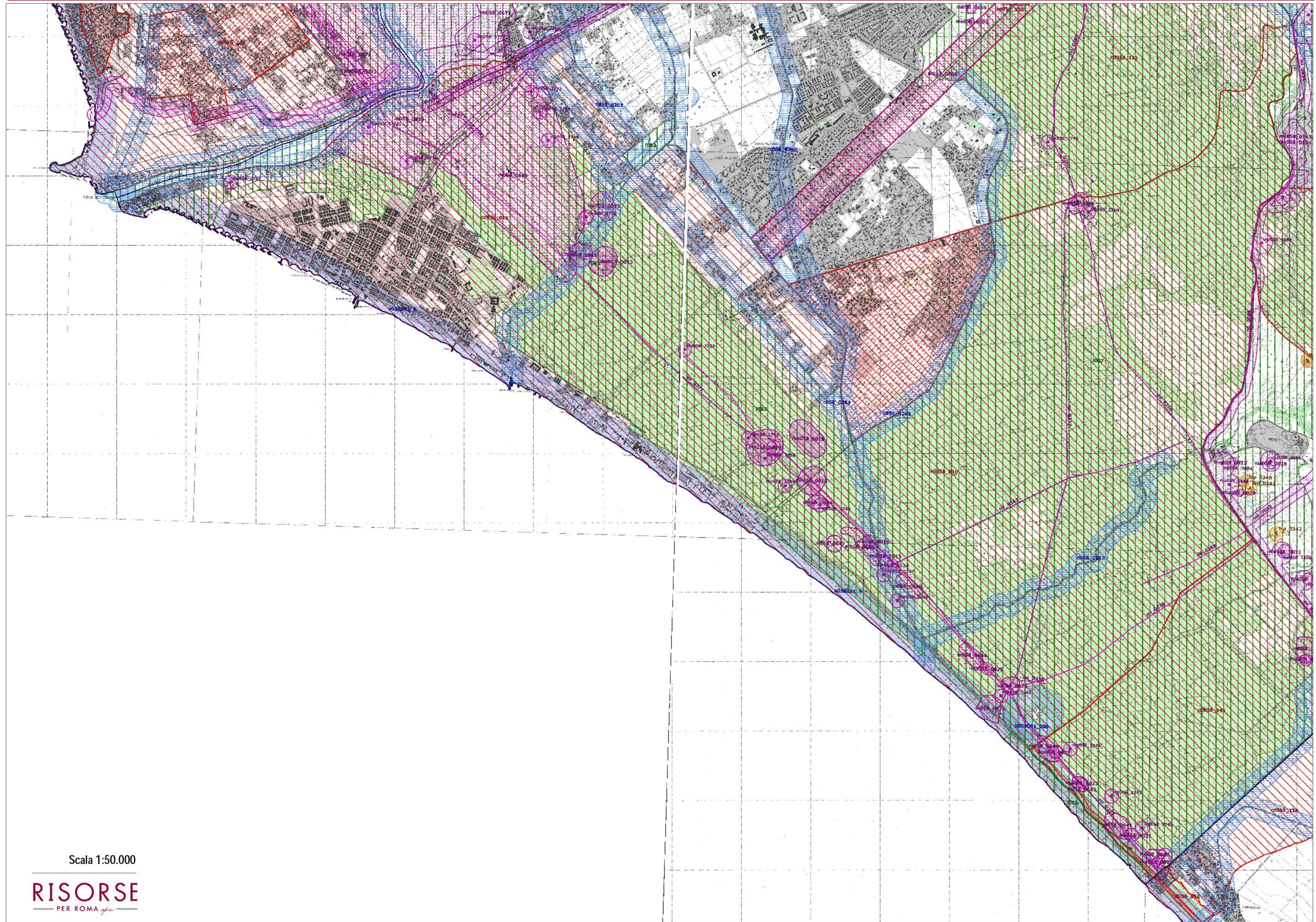
Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico L. R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98 - art. 134 co. 1 lett. a Dlvo 42/04 e art. 136 Dlvo 42/04				
VINCOLI DICHIARATIVI		ab058_001	lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini	art. 136 Dlvo 42/04
		cd058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche	art. 136 Dlvo 42/04
		cdm058_001	lett. c) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico	art. 136 Dlvo 42/04 art. 13 co. 3 lett. b L.R. 24/98
		058_001	proposte di: a) rettifica perimetro dei provvedimenti; b) applicazione articolo 143 co 5 lett. b D.lvo 42/04	art. 22 co.2bis L.R. 24/98 art. 143 D.lvo 42/04
		ab058_001	ml: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del Dlvo 42/04 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	

Ricognizione delle aree tutelate per legge art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 Dlvo 42/04				
VINCOLI RICOGNITIVI DI LEGGE		a058_001	a) costa del mare	art. 5 L.R. 24/98
		b058_001	b) costa dei laghi	art. 6 L.R. 24/98
		c058_001	c) corsi delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
		d058	d) montagne sopra i 1200 metri (artt. 140 e 144 Dlvo 490/99 - L.R. 17/08/83 n.37)	art. 8 L.R. 24/98
		f058_001	f) parchi e riserve naturali	art. 9 L.R. 24/98
		g058	g) aree boscate n.b. le aree boscate percorse da incendi non sono rappresentate nel presente elaborato	art. 10 L.R. 24/98
		h058_001	h) università agrarie e uso civico n.b. gli usi civici non sono integralmente rappresentati nel presente elaborato	art. 11 L.R. 24/98
		i058_001	i) zone umide	art. 12 L.R. 24/98
		m058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
		m058_001	m) ambiti di interesse archeologico già individuati	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
		mp058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni puntuali con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
		mi058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
		mi058_001	ml: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del Dlvo 42/04 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	

N.B.:
- le aree tutelate per legge di cui alle lettere: e) ghiacciai e circoli glaciali e l) vulcani non sono presenti nel territorio regionale.
- e aree indicate nel co. 2 dell'art. 142 Dlvo 42/04 non sono individuate nel presente elaborato.
Nella norma del PTPR relativa a ciascuna categoria di aree è indicata l'applicazione dell'art. 143 co 5 lett. a D.lvo 42/04

Individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal Piano Paesaggistico art. 134 comma 1, lett. c Dlvo 42/04					
VINCOLI RICOGNITIVI DI PIANO		taa_001	1) aree agricole identitarie delle campagna romana e delle bonifiche agrarie	art. 51 L.R. 38/99	
		cs_001	2) insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri	artt. 59 e 60 L.R. 38/99 L.R. 27/2001	
		tra_001	3) borghi identitari dell'architettura rurale	art. 31 bis 1 L.R. 24/98 L.R. 27/2001	
		trp_001	3) beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto di 50 metri	art. 31 bis 1 L.R. 24/98 L.R. 27/2001	
		tp_001	4) beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art.13 co.3 lett.a L.R. 24/98	
		tl_001	5) beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art.13 co.3 lett.a L.R. 24/98	
		tc_001	5) canali delle bonifiche agrarie e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno	L.R. 27/2001 art. 7 L.R. 24/98	
		tg_001	6) beni puntuali e lineari diffusi, testimonianza dei caratteri identitari vegetazionali, geomorfologici e carsico-ipoceo con fascia di rispetto di 50 metri	L.R. 20/99	
		sigla identificativa	t..._001	t...: sigla della categoria del bene tipizzato 001: numero progressivo	

	aree urbanizzate del PTPR N.B. si intendono incluse le aree urbanizzate discendenti dall'accoglimento delle osservazioni di cui all'art.23 co1 LR 24/98
	limiti comunali



Scala 1:50.000

Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PTPR

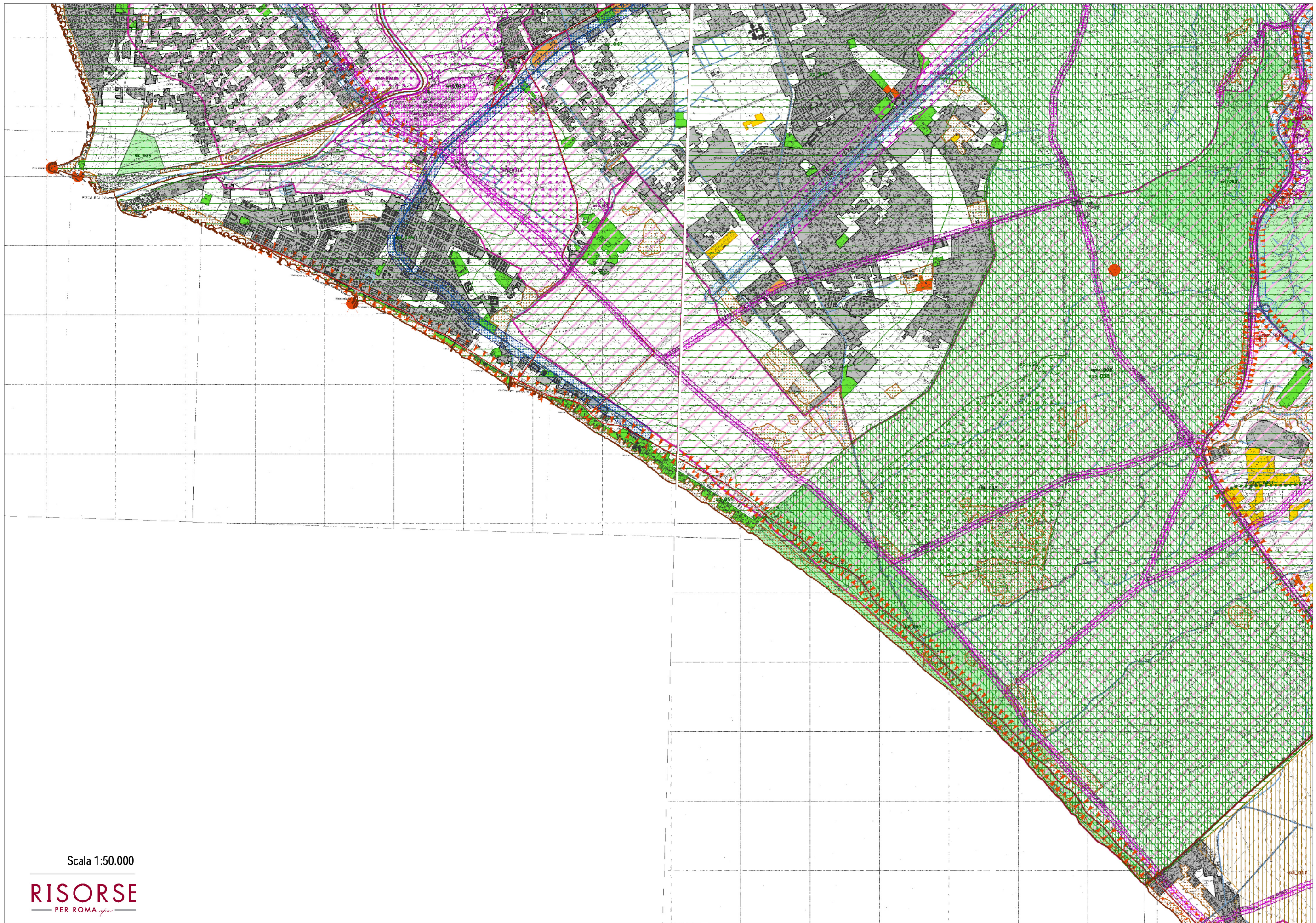
Beni del Patrimonio Naturale			
	sic_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse comunitario	
	sin_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse nazionale	Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (Habitat) Biotaty D.M. 3/4/2000
	sir_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse regionale	
	zps_001	Zone a protezione speciale (Conservazione uccelli selvatici)	Direttiva Comunitaria 79/409/CEE DGR 2146 del 19/3/1996 DGR 651 del 19/7/2005
	apv_001	Ambiti di protezione delle attività venatorie (AFV, Bandite, ZAC, ZRC, FC)	L.R. 02/05/95 n. 17 DCR 29/07/98 n. 450
	of_001	Oasi faunistiche incluse nell'elenco ufficiale delle Aree Protette	Conferenza Stato-Regioni Delibera 20/07/00 - 5° agg.to 2003
	zci_001	Zone a conservazione indiretta	
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Areali	Art. 46 L.R. 29/97 DGR 11746/93 DGR 1100/2002
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Puntuali	
	dc_001	Pascoli, rocce, aree nude (Carta dell'Uso del Suolo)	Carta dell'uso del suolo (1999)
		Reticolo idrografico	Intesa Stato Regioni CTR 1:10.000
	geo_001	Geositi (ambiti geologici e geomorfologici) Areali	Direzione Regionale Culturale
	geo_001	Geositi Puntuali	
	bnl_001	Filari alberature	

Beni del Patrimonio Culturale			
	bpu_01	Beni della Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (siti culturali)	Convenzione di Parigi 1972 Legge di ratifica 184 del 6.4.1977
	ara_001	Beni del patrimonio archeologico (areali)	art. 10 D.lvo 42/04
	arp_001	Beni del patrimonio archeologico (puntuali - fascia di rispetto 100 mt.)	
	ca_001	Centri antichi, necropoli, abitati	"Forma Italiae" Unione Accademica Nazionale Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma
	va_001	Viabilità antica (fascia di rispetto 50 mt.)	"Carta Archeologica" - Prof. Giuseppe Lugli
	sam_001	Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (areali)	art. 10 D.lvo 42/04
	spm_001	Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (puntuali - fascia di rispetto 100 mt.)	
	pv_001	Parchi, giardini e ville storiche	art. 15 L.R. 24/98 art. 60 co. 2 L.R. 38/99
	vs_001	Viabilità e infrastrutture storiche	art. 60 co. 2 L.R. 38/99
	sac_001	Beni areali	art. 60 co. 2 L.R. 38/99 L.R. 68/83
	spc_001	Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt.)	
	cc_001	Beni areali	
	cc_001	Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt.)	
	ic_001	Beni lineari (fascia di rispetto 100 mt.)	Carta dell'Uso del Suolo (1999)
	cp_001	Viabilità di grande comunicazione	
	ca_001	Ferrovia	L.R. 27 del 20.11.2001
	cl_001	Grandi infrastrutture (aeroporti, porti e centri intermodali)	
		Tessuto urbano	
		Aree ricreative interne al tessuto urbano (parchi urbani, aree sportive, campeggi etc.)	Carta dell'Uso del Suolo (1999)

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale art. 143 D.lvo 42/2004				
		VISUALI	Punti di vista	artt. 31bis e 16 L.R. 24/98
			Percorsi panoramici	
	pac_001	AREE A CONSERVAZIONE SPECIFICA	Parchi archeologici e culturali	artt. 31ter L.R. 24/98
			Sistema agrario a carattere permanente	artt. 31bis e 31bis.1 L.R. 24/98
		AREE A RISCHIO PAESAGGISTICO	Aree con fenomeni di frazionamenti fondiari e processi insediativi diffusi	art. 31bis L.R. 24/98
			Discariche, depositi, cave	

Sistemi strutturali ed unità geografiche	
CATENA DELL'APPENNINO	1 Terminillo - Monti della Laga - Salto Cicolano
	2 Conca Reatina - Monti Lucretili
	3 Monti Sabini
	4 Monti Simbruini
	5 Monti Ernici Prenestini
RILIEVI DELL'APPENNINO	6 Monti Lepini, Ausoni e Aurunci
	7 Monti Volsini
COMPLESSI VULCANICI	8 Monti Cimini
	9 Monti Sabatini
	9.1 Monti Sabatini (area romana)
	10 Monti della Tolfa
VALLI FLUVIALI	11 Colli Albani
	12 Valle del Tevere
CAMPAGNA ROMANA	13 Valle del Sacco, Liri-Garigliano
	14 Agro Romano
MAREMMA TIRENNICA	15 Maremma Laziale
	16 Litorale Romano
	17 Agro Pontino
RILIEVI COSTIERI E ISOLE	18 Piana di Fondi
	19 Monte Circeo, Promontorio di Gaeta, Isole Ponziane

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale art. 143 D.lvo 42/2004				
		VISUALI	Punti di vista	artt. 31bis e 16 L.R. 24/98
			Percorsi panoramici	
	pac_001	AREE A CONSERVAZIONE SPECIFICA	Parchi archeologici e culturali	artt. 31ter L.R. 24/98
			Sistema agrario a carattere permanente	artt. 31bis e 31bis.1 L.R. 24/98
		AREE A RISCHIO PAESAGGISTICO	Aree con fenomeni di frazionamenti fondiari e processi insediativi diffusi	art. 31bis L.R. 24/98
			Discariche, depositi, cave	



Scala 1:50.000